

Pensando al Natale
ieri, oggi e ... domani

L'Associazione Culturale Agorà, in occasione della festività del Santo Natale ha organizzato una mostra presso i locali del Centro Civico nella piazza antistante la Chiesa parrocchiale, in cui saranno esposte alcune opere che sviluppano, nelle diverse forme espressive, la ricorrenza e tutto il periodo delle festività di fine anno dal titolo: Pensando al Natale, ieri, oggi e ... domani.

Solo per le opere presentate da bambini o gruppi di bambini delle scuole elementari è previsto un concorso. La mostra allestita nei locali dell'Associazione Agorà, sarà inaugurata il 22 dicembre 2009 e rimarrà accessibile per tutto il periodo natalizio secondo un calendario che sarà definito nei prossimi giorni.

Tra il materiale esposto ci saranno presepi, cartoline, foto e la riproduzione in scala reale di una capanna dei pastori. Uno spazio è dedicato al materiale fotografico molto bello relativo al presepe vivente che si tiene ogni anno a Morcone (Bn) gentilmente messo a disposizione dal Comitato organizzatore "Il Presepe nel presepe" che cura la manifestazione. Particolarmente interessante è un secondo spazio dedicato al servizio fotografico ed al filmato che presenta la particolarissima e molto suggestiva manifestazione denominata „Ndocciata” che si tiene ogni anno ad Agnone (Is) e curata dalla Pro Loco Agnone che ha gentilmente messo a disposizione il relativo materiale esposto.

- Si legge di Agnone: ...la più desta e arguta città del Molise, l'Atene del Sannio, paese di suoni antichi”, lì dove nasce la “Voce degli Angeli” grazie alla Pontificia Fonderia di campane risalente all'anno 1000 ed alle 16 chiese con cinque conventi testimonianza di una cultura mai assopita. Quante definizioni per questo centro antico e industrioso che, nascosto e protetto dalla cerchia di monti dell'Alto Molise, si adagia con una sorta di nobile fierezza ad 840 mt. sul suo aspro sperone di roccia a strapiombo sulla valle del fiume Verrino la Sannitica Aquilonia ... dalle vetuste chiese ricche di portali egregi, è luogo dove le epoche si sovrappongono e si fondono in un odore di operosità. Città medievale stemmata di blasoni, ottocentesca cesellatrice di ori, lavoratrice di rami, ha sparso ovunque il suo borbottio col cupo rintocco di martello ligneo dei suoi calderari (stagnino) che hanno saputo trasportare la laboriosità artigianale in virtù artistica. Per due volte meritò di fregiarsi del titolo di “Regia Città”, ha parlato e parla al mondo intero con la voce bronzo-argentina dalle sue campane; addolcisce il suo amaro socio-economico con la soavità zuccherina dei suoi confetti mandorlati ricci.

La „Ndocciata” è unanimemente riconosciuta come la più grande rappresentazione natalizia legata al fuoco che si conosca nel mondo. Con essa si rivive quanto avveniva in passato: “La „Ndocciata è cosa antica” dicevano gli avi ed i contadini di Agnone.

All'imbrunire della Vigilia di Natale (in alcuni anni come quest'anno viene riproposta anche l'8 dicembre) quando dal campanile più alto si ode il suono della campana maggiore la strada centrale di Agnone viene percorsa da una processione di fiaccole che somiglia ad un fiume ardente che corre per le strade e il crepitio dei legni delle „Ndocce e delle ginestre in esse contenute, diventa il sottofondo sonoro di un momento Sacro. Le *ndocce* sono grosse torce realizzate con legno di abete bianco e fasci di ginestre secche tenute insieme dallo spago. Sono alte circa tre metri e sono riunite da paletti trasversali per formare dei gruppi che possono arrivare fino a venti fiaccole. Da come la *ndoccia* ardeva si traevano auspici: se soffiava il vento di tramontana si prevedeva una buona annata. Un fuoco scoppiettante e una fiamma consistente erano considerati ben auguranti perché in grado di scacciare le streghe. Gli anziani ricordano che in questa occasione si cercava di far buona figura agli occhi delle ragazze; si gareggiava, infatti, nel realizzare la torcia più bella e compatta al fine di farla durare di più. Si racconta che alla fine della sfilata si portava la *ndoccia* sotto la finestra della fanciulla sulla quale erano riposte le proprie speranze che si sarebbe affacciata se aveva gradito il gesto, altrimenti un secchio di acqua spegneva a un tempo la torcia e l'ardore del giovane. Fin dai tempi antichi i Sanniti usavano queste torce come fonte di luce durante gli spostamenti strategici che avvenivano di notte, la tradizione è stata tramandata ai contadini di epoche più recenti

(subito dopo l'800) che le adoperavano per illuminare il cammino che dalle varie contrade li portava in paese la notte di Natale per raggiungere le numerose chiese ed assistere alla Natività.

L'Associazione Agorà (www.portaleagora.it) che ha curato e finanziato autonomamente questo evento culturale natalizio, augura a tutti un felice e sereno Natale e anno 2010, si augura di incontrarvi alla mostra e ringrazia tutti coloro che hanno arricchito la mostra con le loro opere e in particolare gli amici del Comitato "Il Presepe nel Presepe" (www.presepenelpresepe.com) di Morcone e della Pro Loco Agnone (www.prolocoagnone.com).